



## Musica attraverso le frontiere

In un mondo interconnesso da reti globali e diviso dal risorgere del nazionalismo e del razzismo, dai divieti di viaggio e ora da una pandemia globale, le frontiere sono luoghi di contrasto. Tuttavia, i musicisti continuano a muoversi, come sempre, seguendo diaspore, rimpatri e migrazioni forzate o volontarie, portando con sé musiche, pratiche e artefatti, interagendo con nuovi ambienti e spesso dando voce alle comunità minoritarie. Ancora: grazie alla circolazione resa possibile dalle “tecnologie” di registrazione --dalla memoria e la notazione agli .mp3-- da lungo tempo la musica stessa sfida i limiti spaziali e temporali del viaggio fisico. In breve, la musica è altamente mobile.

Negli ultimi decenni, gli studiosi alle prese con la globalizzazione, l'imperialismo e le migrazioni hanno abbandonato quadri intellettuali statici basati su ideologie di integrità culturale, dando luogo a una svolta verso la "mobilità" con conseguenze di vasta portata per le scienze umane. La produzione musicale e la ricerca hanno privilegiato il cosmopolitismo e il flusso culturale in modi che sfidano i canoni dominanti. Le teorie dell'intermedialità stanno attualmente ripensando i generi e i repertori come intrinsecamente instabili. Eppure la forza decentrante di questa mobilità artistica e concettuale ha sollevato a sua volta pressanti interrogativi intorno all'attraversamento delle frontiere disciplinari, sulle metodologie combinate e sulla responsabilità epistemica.

Il Comitato di Programmazione per Atene 2022 invita a presentare proposte provenienti da tutte le musicologie, e oltre, che favoriscano la discussione sui seguenti temi: qual è la ricerca emergente sui terreni della storia connessa, degli studi di fonti transfrontalieri, degli studi sui media, delle teorie musicali e degli studi musicali locali/globali? Mentre lavoriamo attraverso generi, pratiche, spazi reali e virtuali, emisferi, credenze, società e sistemi di conoscenza, quali relazioni strutturano gli incontri e i confronti? Sono relazioni giuste? Come si potrebbero aumentare e migliorare le interazioni della musicologia con le pratiche artistiche, la narrativa, la scienza, l'ecologia, la sociologia, la salute e il diritto?

Quali tecniche consentono di intrecciare nel modo più efficace metodi analitici, storici e antropologici? In che modo le pratiche dei musicisti in movimento –traduzione, trasformazione, mediazione– influenzano i nostri paradigmi teorici?

### **Modalità di partecipazione**

Si considereranno proposte per comunicazioni libere, tavole rotonde e sessioni di studio. Il Comitato di Programmazione sarà lieto di ricevere comunicazioni libere che riflettano la ricerca attuale nel modo più ampio possibile. Ogni comunicazione disporrà di 30 minuti: 20 minuti per la presentazione e 10 minuti per domande e risposte. Le tavole rotonde si concentreranno esclusivamente su argomenti attinenti ai temi del Congresso (vedi sopra). La durata di ogni tavola rotonda è di 120 minuti, comprese domande e risposte e dibattito. Le sessioni di studio sono di natura più "informale", e offrono agli studiosi l'opportunità di scambiare idee su questioni, metodologie e quadri teorici di ricerca attorno a un determinato argomento, aprendo la discussione a tutti i partecipanti al Congresso. La durata di ogni sessione di studio è limitata a 90 minuti, comprese domande e risposte e dibattito.

### **Lingue**

Incoraggiamo i partecipanti a esprimersi in inglese, se possibile, per garantire al lavoro presentato il più ampio pubblico possibile. Le relazioni si possono tenere in altre lingue. Tuttavia, saranno accettate solo proposte in inglese.

### **Scadenze**

Saranno prese in considerazione le proposte presentate online tra il **15 gennaio 2021 e il 30 giugno 2021**. I candidati selezionati riceveranno una notifica tramite e-mail entro il **31 ottobre 2021**.

